







Anno XV n. 2 Febbraio 2022

saig-ginevra.ch - la-notizia.ch















Festiva Sicilia a Ginevra: diffusione del concetto di un''Italia" tradizionale e folkloristica attraverso la Regione Sicilia



Con il Patrocinio della Regione Siciliana, istituzioni italiane e ginevrine, il prossimo 18, 19 e 20, la Società delle Associazioni Italiane di Ginevra (SAIG), mette in scena un'organizzazione innovativa con le regioni italiane ed inizia con il "Festival Sicilia a Ginevra".

Saranno sei i comuni siciliani che parteciperanno al "Festival Sicilia a Ginevra", che sancisce l'inizio di una serie di eventi che metterà in primo piano diverse regioni italiane in una cornice della Ginevra Internazionale.

Obiettivi prioritari del progetto:

- Organizzazione di un evento presso Ginevra con l'intento di promuovere la cultura italiana a delle sue regioni iniziando attraverso le tradizioni folkloristiche e

- culinarie della regione Sicilia;
- Attrarre verso la tradizione italiana sia istituzioni svizzere, che ginevrine, oltre che la più ampia partecipazione di pubblico;
- Presentare lo spettacolo tradizionale de l'Opera dei Pupi, che dia valore alla particolare e bellissima arte "povera" e popolare che trasmette la storia della Sicilia;
- Proporre prodotti tipici siciliani affinché, attraverso il linguaggio universale del cibo, del condividere il desco, si diffonda la cultura del nostro paese;
- Ospitare un gruppo folkloristico affinché racconti e rappresenti ulteriormente la Sicilia, attraverso musica, canti, antiche danze e costumi tradizionali.

pag. 11

Ciao Italia, ici Genève! La SAIG premia i ristoranti italiani

Il nuovo progetto della SAIG « Ciao Italia, ici Genève! - "Le tradizione culinaria italiana a Ginevra" che inizierà nel 2022, prevede un viaggio gastronomico e culturale attraverso i ristoranti della Città di Ginevra (e le città limitrofe), che sottolineano la propria appartenenza alla tradizione imprenditoriale e culinaria italiana.



pag. 9

10 anni dal bosone di Higgs. Tanti auguri!

Intervista alla dott.ssa Francesca Cavallari

Nel 2022 si festeggeranno i 10 anni del bosone di Higgs al CERN. Un puzzle completato da questa scoperta che ha rivoluzionato la conoscenza delle particelle.

Per entrare meglio sul soggetto, abbiamo chiesto alla Dott.ssa Francesca



Cavallari che, dal 2001 è ricercatrice dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e ha partecipato agli esperimenti del CERN.

pag. 13

La rubrica della Dott.ssa Mercanti

ginecologa

Anno XV n 2 Febbraio 2022

La modizia

Editore: S.A.I.G. 10. Av. Ernest-Pictet 1203 Genève Tel. + 41 22 700 97 45

C.C.P. 65-753873-3 www.saig-ginevra.ch info@saig-gineyra.ch

Direttore editoriale:

Carmelo Vaccaro N. +41 (o) 78 865 35 00

> **Amministratore:** Gino Piroddi

> > Segretaria

Margherita Marchese Barbara Franzò

Redattori e Collaboratori:

- -Menotti Bacci
- -Guglielmo Cascioli
- -Francesco Decicco
- -Vincenzo Bartolomeo
- Dott.ssa Ilaria Di Resta
- -Avv. Alessandra Testaguzza Consulente legale SAIG

Organo uff. della S.A.I.G. Collaboratori:

Dr. Francesco Artale Dr. Valentina Mercanti Dott.ssa Laura Facini Foto e video:

© Riccardo Galardi

Tiratura 3.000 copie Distribuzione: Poste GE

Distribuito ai membri delle associazioni e agli italiani del Cantone di Ginevra

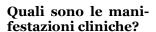
10 numeri l'anno, escluso i mesi di luglio e agosto

Il valore di questa copia e di 2.00 frs.

Gli articoli impegnano solo la responsabilità degli autori.

La Sindrome dell'ovaio policistico

La sindrome dell'ovaio policistico è la patologia endocrinologica più frequente tra le donne in età fertile. Tale sindrome è eterogenea sia nei sintomi che le pazienti possono presentare, sia nelle conseguenze a lungo termine.



La sindrome dell'ovaio policistico si può manifestare con un aumento della pelosità, acne e alopecia, che possono essere associati a cicli mestruali irregolari e periodi di assenza di mestruazioni e/o di ovulazione. Gli esami sanguigni possono mostrare un profilo ormonale e metabolico alterato. Le ovaie possono avere un aspetto multi-follicolare.

Le possibili conseguenze della sindrome dell'ovaio policistico sono eterogenee, andando dalla diminuita fertilità, lo sviluppo di polipi endometriali, la sindrome metabolica, la resistenza all'insulina, lo sviluppo di un diabete di tipo 2, un rischio cardio vascolare e tromboembolico aumentato. Durante la gravidanza, le donne con sindrome dell'ovaio policistico hanno, tra le altre cose, un rischio aumentato di aborto spontaneo, d'ipertensione, pre-eclampsia e diabete gestazionale.

Come si diagnostica la sindrome dell'ovaio policistico?

I criteri per la diagnosi di questa sindrome sono ben definiti; alcuni riguardano la morfologia delle ovaie a livello ecografico, altri i sintomi sopraelencati come acne e aumento della pelosità, cicli mestruali anormali, e un bilancio ormo-

nale e metabolico perturbato. In base ai criteri diagnostici e ai risultati di laboratorio e dell'ecografia, alla sindrome dell'ovaio policistico della paziente viene assegnato une fenotipo. Attualmente si parla di quattro fenotipi, che sono associati a differenti rischi di complicazioni.

Quale è il trattamento?

La sindrome dell'ovaio policistico è una malattia cronica e non esiste un trattamento curativo. Il trattamento mira a ridurre i sintomi della paziente, migliorare la qualità di vita e la fertilità e prevenire le complicazioni metaboliche, come l'obesità ed il diabete, e neoplastiche come il cancro dell'endometrio.

Un consiglio..

In presenza di sintomi come cicli irregolari o mestruazioni assenti per diversi mesi, acne, alopecia, aumento della pelosità, difficoltà a rimanere incinta, il mio consiglio è di parlarne con il proprio ginecologo che, in caso di sospetto di sindrome dell'ovaio policistico, svolgerà un'anamnesi personale e familiare accurata, una visita medica, un'ecografia e un bilancio sanguigno.

Dr. Valentina Mercanti

Specialista FMH in ginecologia e ostetricia Centre Médical de Plainpalais

> Rue de Carouge 24 1205 Ginevra tel: 022 339 89 89

https://cmplainpalais.ch



In partenariato con la SAIG (Società delle Associazioni Italiane di Ginevra)

Avec l'appui de la Ville de Genève (Département de la Cohésion Sociale et de la solidarieté)































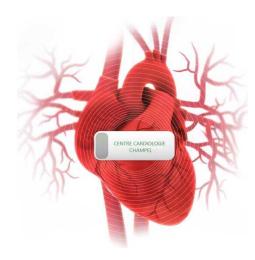








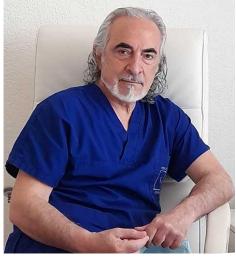
Nuova tecnologia per il controllo del ritmo cardiaco



È frequente che un paziente possa avvertire delle palpitazioni durante delle attività faticose o anche a riposo. Il più delle volte non hanno alcun significato patologico, ma altre volte possono nascondere dei problemi cardiaci spesso importanti. Un semplice esame Holter, che controlla il ritmo cardiaco durante 24 ore, spesso non riesce a evidenziare tutte modificazioni del ritmo cardiaco.

Oggi è possibile attraverso un piccolo dispositivo controllare il ritmo car-





diaco per diversi giorni. Si chiama R-Test ed è indicato per diagnosticare eventuali alterazioni del ritmo nel momento in cui si manifestano dei sintomi inconsueti in maniera improvvisa ed occasionale.

Come funziona l'R-test?

Un piccolo dispositivo applicato sul torace registra e conserva in memoria tutte le modificazioni del ritmo cardiaco per un periodo più o meno lun-

> go. Il periodo di osservazione viene stabilito dal cardiologo sulla base di una consultazione cardiologia preliminare.

> Sulla superficie di questo dispositivo è presente inoltre un bottone che può essere azionato in qualsiasi momento dal paziente nel caso in cui egli dovesse avvertire dei sintomi inconsueti.

> Il dispositivo registra quin-

di il ritmo cardiaco esattamente durante questi sintomi in modo che il cardiologo possa esaminare eventuali alterazioni del ritmo cardiaco registrati durante la sintomatologia.

Grazie ai progressi della medicina telematica questo piccolo apparecchio è molto facile da utilizzare, le sue dimensioni molto discrete permettono al paziente di conservare le proprie abitudini quotidiane. I

l dispositivo può essere applicato senza alcun fastidio durante qualsiasi attività fisica, anche sportiva. Non è necessario toglierlo durante la doccia, come avviene per tutti gli altri dispositivi di controllo del ritmo cardiaco. La durata dell'esame va da un minimo di 24h ad un massimo di 7 giorni.

Il Centro

Il Centro di Cardiologia a Champel fornisce un servizio d'eccellenza per tutto ciò che riguarda le malattie cardiovascolari ed ha recentemente sviluppato un servizio di ritmologia che risulta indispensabile non solo per diverse patologie cardiache, ma anche per il monitoraggio di attività sportive dilettantistiche.

Il Centro usufruisce delle migliori tecnologie e competenze professionali della Vein Clinic Genève.

Dr Francesco Artale

Centre Cardiologie Champel
24 Avenue de Champel
Genève
Tel. 022 800 01 02
www.centre-cardiologie-champel.org



Iniziamo a vedere la fine della pandemia?

La Rubrica medicale a cura della Dott.ssa Ilaria Di Resta



I dati che leggiamo sono sempre più rassicuranti, la corsa del virus sembra rallentare un po' ovunque, con una diminuzione del numero di nuovi casi, di persone ospedalizzate e di decessi. Iniziamo anche ad assistere ad un allentamento delle misure di protezione e prevenzione, mentre procede la campagna vaccinale col la terza dose di richiamo e con diversi "nuovi vaccinati", spinti anche da alcune regole che hanno reso la vita più complicata a chi non è vaccinato.

Chi ha letto i miei precedenti articoli, sa bene quanto io abbia sempre supportato la vaccinazione, ma guardiamo ai numeri che ci aiutano a vedere la situazione con obiettività. L'importanza del vaccino nel gestire l'ultima ondata è tutta qui: se confrontiamo il tasso di ospedalizzazione dei vaccinati e dei non vaccinati (su 100 mila abitanti) nei reparti ordinari e in terapia intensiva: in un periodo di 2 settimane sono stati ricoverati 35,6 pazienti non vaccinati in terapia intensiva, contro i 2 vaccinati da meno di 120 giorni o con la terza dose.

Il calcolo è stato fatto anche per età ed è stato paragonato il tasso dei decessi, sempre su 100 mila abitanti, registrando 60,2 vittime tra i non vaccinati contro 6,4 tra degli immunizzati da meno di 120 giorni e 2,2 per chi ha fatto la terza dose. In pratica per i vaccinati oggi il tasso di letalità di Omicron è simile a quello dell'influenza, intorno allo 0,1%, per i non vaccinati è almeno 20 volte superiore se paragonato ai vaccinati con tre dosi.

Un'altra importante notizia che voglio condividere è la recente scoperta del coinvolgimento di una molecola chiamata Mbl (Mannose-Binding Lectin= Lectina legante il mannosio) ed il ruolo importante che gioca nella nostra risposta immunitaria innata verso SARS-CoV-2. Un gruppo di ricercatori dell'Istituto Humanitas in collaborazione con l'ospedale San Raffaele ha evidenziato come questa Mbl possa legarsi alla proteina spike del virus (quella impiegata per entrare nelle nostre cellule attraverso i recettori ACE2) e bloccarla, e questo



"indipendentemente dalle varianti" del virus.

Le lectine, non nascono come proteine del sistema immunitario, ma nel lungo percorso della selezione naturale e dell'evoluzione degli organismi, sono state delegate a questa funzione. Questo passaggio è comunque molto remoto nel tempo, e le lectine fanno parte a tutti gli effetti della famiglia dei cosiddetti PPRR (Primitive Patterns Recognition Receptor), cioè i "recettori dell'immunità innata", apparsi molto precocemente lungo la linea evolutiva, ben prima degli anticorpi, e ne costituiscono un antenato funzionale.

Se l'agente invasore esprime molecole riconosciute dalla lectina, questa attiva il cosiddetto "sistema del complemento", cioè un insieme di alcune proteine che formano aggregati che perforano la membrana cellulare dell'invasore e lo uccidono con un meccanismo di vero e proprio scioglimento della cellula del patogeno. Questo riconoscimento molecolare lungo la cosiddetta "via lectinica" può avvenire con ogni tipo di patogeno che ha sulla sua membrana da residui di mannosio; può trattasi di batteri (come certi ceppi di salmonella, listeria o neisseria), di certi tipi di funghi o infine di virus, come HIV-1 o il virus respiratorio sinciziale, o come nel nostro caso recente di SARS-Cov-2.

Un'altra informazione importante è che questi Mbl hanno dei polimorfismi, ovvero varianti della proteina primaria (cioè la versione più comune, quella che esprime il "fenotipo naturale", non mutato); queste varianti sono meno presenti nella popolazione ed hanno un funzionamento diverso. Oltre alla variante più comu-

ne detta A, per gli Mbl sono state identificate altre varianti tra cui la B (per lo più in popolazioni eurasiatiche e nelle Americhe) la C (prevalente nelle popolazioni sub-sahariane). L'informazione importante è che una espressione dell'una o delle altre varianti può portare ad una diversa risposta in seguito all'infezione da Sars-Covid2, che si traduce in una diversa attivazione del complemento.

Va anche ricordato che i coronavirus sono già noti da diversi anni come virus che infettano gli animali, il rapporto tra coronavirus e Mbl è ben conosciuto nei felini ed era stato anche studiato nell'uomo nel caso della SARS-CoV (o SARS-1). Fin dall'identificazione del virus SARS-1 nel 2003, infatti, viene notata sulla sua superficie un'abbondanza di zuccheri tale da predisporlo fortemente all'interazione con gli Mbl.

L'importanza del recente studio italiano è stata la possibilità di iniziare a decifrare come la severità/letalità della malattia possa essere collegata ai Mbl. Probabilmente ricorderete che una delle cause dell'evoluzione della malattia in forma severa o con esiti anche letali, è la cosiddetta "tempesta di citochine", in particolare una risposta esagerata di interleuchina 6. Si è visto che un deficit della risposta primaria e quindi di Mbl, determina una modulazione disfunzionale della risposta immunitaria generale, e l'innesco proprio di questa tempesta di citochine.

La domanda ora è: quanto è importante, in questo deficit di immunomodulazione, una predisposizione genetica a una delle varianti di Mbl? E, predire questa predisposizione può aiutarci ad intervenire in maniera mirata nei soggetti a rischio?

Capire meglio questo meccanismo vuol dire avere uno strumento in più per contrastare non solo la SARS-CoV-2, ma probabilmente aiutarci anche in futuro per nuovi patogeni che possono affacciarsi sulla scena e trovarci, speriamo, più preparati di quanto sia successo con il COVID.











«Sapori d'Italia» è un negozio di alimentari, aperto 7 giorni a settimana, che propone specialità provenienti dall'Italia e prodotti d'uso quotidiano, il tutto immerso in un ambiente tipicamente italiano.

Per rafforzare la nostra squadra siamo alla ricerca di:

Addetti/e alla vendita Food

Compiti

Da «Sapori d'Italia» il contatto con la clientela è di primaria importanza. Con il vostro entusiasmo e la vostra passione farete vivere ai nostri clienti un'esperienza di immersione totale in una tipica piazza del mercato italiano. Non fate deroghe alla cura dei nostri prodotti e alla garanzia della freschezza. L'immagine del negozio è importante, quindi la qualità è per voi una priorità quotidiana così come il rispetto assoluto delle nostre direttive. La preparazione delle specialità italiane, come il caffè o i panini, non hanno segreti per voi e/o siete particolarmente motivati all'idea di poterli preparare. Infine, ogni giorno vi dedicherete alla gestione coscienziosa e meticolosa della merce.

Competenze e qualità richieste

- Formazione professionale di base nel commercio al dettaglio conclusa o esperienza professionale equivalente nel settore della vendita o della gastronomia
- Flessibilità negli orari di lavoro, compreso il fine settimana e i giorni festivi
- · Lavoro individuale, affidabile e preciso
- Conoscenza della lingua italiana, buone conoscenze del francese
- Cordialità e spirito di gruppo, aspetto curato

Questo profilo e il lavoro vi interessano?

Allora inviateci la vostra candidatura completa di curriculum vitae,
lettera di motivazione, diplomi e certificati di lavoro per posta:

Coop Société Coopérative, Ressources Humaines, Mme Véronique Ziörjen,
Route de la Venoge 17, 1302 Vufflens la Ville
o via e-mail al seguente indirizzo: personnel-sr@coop.ch





Prestazioni complementari: rimborso delle spese di malattia e invalidità



Ad oggi, molti beneficiari di prestazioni complementari all'AVS o all'AI non richiedono il rimborso delle spese di malattia e invalidità, semplicemente perché non informati di questo diritto.

A questo proposto, ricordiamo che tutti coloro che ricevono una prestazione dall'SPC (prestazione mensile versata al beneficiario, qualunque sia l'importo, o anche solo la riduzione del premio della cassa malattia versata direttamente all'assicurazione) hanno diritto al rimborso delle spese di malattia e d'invalidità riconosciute che non siano già coperte da un'altra assicurazione. Si tratta essenzialmente delle spese seguenti:

- 1) aliquota percentuale e franchigia della cassa malattia, entro il limite di CHF. 1'000.- l'anno (partecipazione massima per chi ha la franchigia ordinaria di CHF. 300.-);
- 2) spese di trasporto, se urgenti o indispensabili, verso la struttura più vicina (comprese le spese per l'ambulanza non rimborsate dalla cassa malattia);
- **3)** trattamenti dentistici semplici, adeguati ed economici, previa approvazione del preventivo da parte dell'SPC (con l'eccezione dei tratta-

menti urgenti);

- 4) aiuto domestico, dietro prescrizione medica, nel limite di CHF 25.- l'ora e di massimo CHF. 4'800.- l'anno; 5) cura e assistenza, a domicilio o in istituto, dietro prescrizione medica e in seguito a valutazione dell'organo competente (ad esempio, per le cure infermieristiche a domicilio o la supervisione);
- **6)** determinati mezzi ausiliari, sia in caso di acquisto che di noleggio, come ad esempio di busto, scarpe ortopediche, inalatori, letti elettrici, ecc.
- 7) soggiorni di convalescenza o termali prescritti dal medico e soggiorni temporanei in struttura;
- **8)** spese supplementari dovute alla necessità di seguire una dieta particolare.

Per ottenere il rimborso, il beneficiario deve inviare all'SPC (settore *Frais médicaux*), entro 15 mesi, esclusivamente gli originali dei conteggi della cassa malattia o delle fatture. Salvo emergenze, solo le spese sostenute in Svizzera sono rimborsate.

L'importo massimo delle spese che l'SPC può rimborsare durante un anno civile è di CHF. 25'000.- per persona. Questo limite è ridotto a CHF. 10'000.- annui per gli orfani e a CHF.

6'000.- per le persone residenti in casa di riposo, in istituto o ricoverate. Ai beneficiari di un assegno per grandi invalidi dell'AI o dell'assicurazione contro gli infortuni di grado medio o elevato che continuano a risiedere a domicilio possono essere concessi limiti di rimborso più elevati.

Per ulteriori chiarimenti, il Patronato ITAL-UIL è al vostro servizio e riceve su appuntamento, chiamando lo 022 738 69 44 o scrivendo a italuil-ge@bluewin.ch.



ITAL-UIL Ginevra Istituto di Tutela e Assistenza ai Lavoratori e-mail: italuilge@bluewin.ch

<u>Rue des Délices 18 - 1203 Genève</u> Tel. 022 738 69 44

Orario di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 - 12.30 e dalle 14.30 – 17.00

Ripartono i corsi di cucina alla SAIG

Dopo due anni di incontri saltellanti, causa pandemia, finalmente ripartono i corsi di cucina.

L'incontro con il gruppo dei partecipanti e i cuochi SAIG dello scorso 4 febbraio ha confermato la volontà di ricominciare l'avventura già dal 17 febbraio prossimo con il primo corso del 2022. La cena offerta dalla SAIG, a base di pesce e cannoli alla ricotta, ha permesso di trascorrere momenti conviviali e di riavvicinarci dopo la separazione forzata dal Covid-19.

La SAIG alza la qualità dei corsi

In questi ultimi due anni, la SAIG si è preparata per alzare la qualità dei corsi nel proporre pietanze regionali italiane rivisitate in un'ottica di inventiva. Per arrivare a tali scolpi, la SAIG ha potenziato il materiale da cucina con la dotazione di apparecchi nuovi, in modo tale da ampliare le possibilità di trattamento degli ingre-



dienti. La squadra dei cuochi, Antonio Bello e Giuseppe Pelleriti, erano presenti, e hanno esibito la loro carta da visita preparando la cena dell'incontro

Un progetto per preservare la tradizione

Uno degli obbiettivi principale della SAIG, con il Corso di Cucina itinerante, rimane quello di proporre i piatti più antichi, quelli preparati con la ricetta antica, ma anche di realizzare idee culinarie nuove e moderne, ispirate ai cuochi dell'era attuale, restando però sempre fedeli alle nostre origini. Perché siamo convinti che le tradizioni non debbano sparire, che abbiamo il dovere di mantenerle sempre vive e tramandarle alle generazioni future!

Questo incontro bimensile rimane per ora fissato il secon-

do e l'ultimo giovedì del mese, e mira a stringere i legami tra le culture culinarie regionali italiane e, nello stesso tempo, a promuovere i nostri prodotti per il piacere di deliziare i palati dei cultori. L'innovativa équipe dei cuochi di quest'anno darà il massimo a questi corsi, ai quali è stata dimostrata una assidua fedeltà, nonché un numero sempre crescente di partecipanti.



I Com.It.Es. dopo le elezioni: un compito arduo per i nuovi eletti di Carmelo Vaccaro

Riassestare un organo rappresentativo come il Com.It.Es., dopo le elezioni, non affatto facile.

Uno dei punti cruciali che tutti i Com.It.Es. dovrebbero affrontare è quello di riequilibrare, qualora ce ne fosse bisogno, tutti i settori operativi per renderli efficienti e dare le giuste risposte a chi le attende da tanto tempo e tutti gli eletti hanno il dovere di provarci.

Questa volta, si dovrà cercare di ignorare o fare finta che non vi siano mai state le tante, troppe, esibizioni compiute e favorite nello scorso mandato. Le tante lezioni di morale celate dietro un'ipocrisia raggelante. I tanti narcisisti in cerca di visibilità, attraverso una telecamera o un'intervista solo per mettere in mostra il proprio falso essere. Tanta forma senza alcuna sostanza.

Ma bisogna andare oltre e pensare al futuro, un futuro che si auspica prospero dove ci si possa focalizzare sul fatto che un Com.It.Es. è un'istituzione e, come tale, chi lo dirige ha il dovere di comportarsi con il senso dello Stato che comunque rappresenta, in un modo o nell'altro.

Come ho detto altre volte, in questo mandato dovrà prevalere un lavoro di squadra, iniziando dallo stesso Com.It.Es. per finire a livello nazionale. Lavorare tutti insieme e fare tesoro di tutte le esperienze che ognuno di noi può offrire per affrontare, discutere e risolvere al meglio delle possibilità le esigenze degli italiani in Svizzera, con la collaborazione della rete diplomatica, sempre a disposizione, per quelle che sono le sue competenze.

Dopo la deludente scarsa partecipazione al voto nelle ultime elezioni del 3 dicembre scorso, i Com.It.Es. hanno bisogno di riaffermare la propria credibilità. Non solo verso i connazio-



nali ma anche nei confronti delle istituzioni italiane. I Comitati in carica, hanno il compito di fare proposte per migliorare l'azione degli stessi Com.It.Es soprattutto tramite le varie commissioni di cui si compongono. Sarebbe auspicabile, dopo l'elezione dell'Intercomites, che lo stesso coordini le sette commissioni più importanti o che hanno interessi comuni come il sociale, la cultura, il lavoro, lo sport e l'informazione per creare una maggiore sinergia sui progetti da trattare con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) anche attraverso una proficua e necessaria collaborazione con la rete diplomatica.

Una collaborazione tra le commissioni a livello nazionale volgerebbe a tessere relazioni tra diversi Com.It.Es. al fine di riuscire a unire le forze per raggiungere obbiettivi comuni. Incontri programmatici tra i responsabili delle varie commissioni, porterebbero a realizzare eventi culturali a basso prezzo, a relazionarsi su come meglio assistere i connazionali, a mettersi a disposizione della rete diplomatica a livello informativo, a dare supporto ed assistenza preziosi per i nuovi arrivati. Insomma, mettere in atto una rete tra i Com.It.Es. per operare meglio nel proprio territorio di competenza.

la base, con i connazionali che

sono delusi, bisogna informare chi non sa nemmeno cosa sono i Com.It.Es., trovare delle soluzioni alle tante problematiche fino ad oggi ignorate o non adeguatamente ascol-

Necessita confrontarsi seriamente con il Comitato Generale degli Italiani all'Estero (il CGIE) e i Parlamentari eletti all'estero e, tutti insieme, gridare forte che esistono anche gli italiani dell'altra Italia ed è giusto che gli si conceda il dovuto rispetto.

Date le esperienze vissute nel recente passato, fra cinque anni o alla fine di questo mandato, questi Com.It.Es., se non agiscono immediatamente per fare un'inversione di tendenza, non avranno scuse e porteranno il peso e la vergogna di essere stati esattamente come gli altri.

Sono convinto che se non ci battiamo per far cambiare la legge che attualmente riguarda l'elezione sui Com.It.Es., non credo che si potrà avere un cambiamento significativo e degno.

Tutti al lavoro, dunque, per dimostrare che ci sono ancora persone che credono all'italianità all'estero sia pure con tutte le luci ed ombre e le difficoltà esistenti.

Auguro a tutti di trovare la giusta strada che porta al rinnovamento radicale. Con i fatti, però, e non con le parole. Di queste, se ne sono usate abbastanza e i nostri connazionali non ne possono più del solito mero cicaleggio senza sostanza, del continuo "blablabla" privo di un vero contenuto.

Nella nuova era, a far data da oggi, ci dovrà essere la dimostrazione che i tempi sono cambiati e che c'è, finalmente, la voglia di fare e di migliorare.

In fondo ogni viaggio inizia con un passo. Basta farne uno e il trend negativo cambierà.

Questo è quello che mi auguro e mi aspetto accada: il primo passo da parte di tutti, verso l'unico obiettivo comune: fare, fare, fare.

COMITES

Comitati degli Italiani residenti all'estero



Si deve, purtroppo, constatare che, i neoeletti, molti dei quali alla prima esperienza elettorale, hanno ereditato una situazione catastrofica a livello di credibilità! Bisogna, al più presto possibile, ricucire con



Ginevra: l'integrazione facile. La rubrica della Dott.ssa Laura Facini

Assumere una nounou a Ginevra



Nounou, babysitter, nanny... ci sono tanti modi per nominare, soprattutto in una città internazionale come Ginevra, quella persona spesso importantissima e necessariamente seria alla quale affidiamo la *garde* dei nostri figli. Vista anche la penuria di posti liberi negli asili nido, le *crèche*, ricorrere a una babysitter rappresenta per molte famiglie una soluzione indispensabile affinché i genitori possano mantenere il loro orario lavorativo.

Gestire dei bambini non è affatto un lavoro semplice, richiede impegno, dedizione, pazienza e capacità specifiche, e un senso di responsabilità non indifferente. Nonostante ciò, molto spesso le babysitter vengono pagate in nero, negando quindi loro uno statuto di impiegate che garantirebbe contributi previdenziali e altri diritti propri dei lavoratori in regola.

Eppure, assumere in regola una nounou non è complicato, nemmeno se lo si fa senza passare da alcun intermediario; la stessa procedura vale anche per una persona che svolge (anche) pulizie domestiche.

Esiste un contrat-type de travail avec salaires minimaux impératifs de l'économie domestique per i lavoratori inquadrati come personnel de maison nel Cantone di Ginevra, che è obbligatorio rispettare e nel quale sono chiariti tutti gli aspetti formali salario minimo, durata del lavoro, tassazione, diritto alle vacanze, malattia, festività ecc. Lo si trova a questo indirizzo: ge.ch/employer-dupersonnel-maison, dove sono riassunte alcune ulteriori informazioni relative all'assunzione di un dipendente domestico.

Innanzitutto si consiglia di stipulare un contratto tra il datore di lavoro e la futura babysitter, che vale come scrittura privata e riporta sostanzialmente i dati personali delle due parti; sul web si trovano dei modelli di contratto scaricabili.

Inoltre il datore di lavoro deve stipulare un'assicurazione incidenti lavorativi LAA per l'impiegato, a carico di chi assume, e se le ore di lavoro settimanali sono 8 o più è necessaria anche un'assicurazione incidenti non



lavorativi, a carico del dipendente; è necessario inoltre stipulare anche un'assicurazione LPP (secondo pilastro) se il salario annuale che pagherete alla dipendente supera i 21510 chf.

Svolte queste operazioni preliminari, la persona che assume deve procedere con la registrazione in qualità di datore di lavoro all'*Office cantonal des assurances sociales* OCAS, seguendo la procedura online sul sito: affiliarsi come *employeur de personnel de maison*, riempiendo la domanda di affiliazione (ocas.ch/demarches-et-formulaires/demande-daffiliation-employeur-de-personnel-de-maison) e inviandola tramite le *e-démarches* del sito.

Svolte queste pratiche, il datore di lavoro e l'impiegato sono in regola. Non resta che effettuare i pagamenti che OCAS invia regolarmente per posta, e pagare lo stipendio mensile alla persona assunta, sulla base delle ore lavorative effettuate scalando le trattenute sulla busta paga.

Il calcolo da fare è il seguente: bisogna sottrarre dalla cifra oraria lorda (corrispondente al salario minimo o più) le percentuali relative alle diverse *cotisations* che si trovano aggiornate sulla pagina corrispondente del sito di OCAS: ocas.ch/avs/cotisations.

A fine anno OCAS invia un formulario di conguaglio dove indicare l'effettivo importo pagato alla babysitter durante tutto il corso dell'anno, per eventuali aggiustamenti delle imposte.

Se il dipendente non è in possesso della cittadinanza svizzera o di un permesso di soggiorno C, oltre alle imposte da versare ad OCAS bisogna trattenere dallo stipendio anche le imposte alla fonte (impôt à la source). La percentuale da trattenere si calcola utilizzando la tabella che trovate a questo link: https:// www.ge.ch/document/baremes-2022 -perception-impot-source. Questa trattenuta poi viene versata alla AFC, l'ufficio cantonale della fiscalità. Per poterlo fare bisogna registrare il dipendente presso l'amministrazione fiscale cantonale, utilizzando il servizio e-démarches, alla sezione relativa alla fiscalità: Accéder aux edémarches fiscales pour les particu-

Alla voce di sinistra *Employeurs Comptes / Fiscalité* potrete selezionare il *Formulaire d'announce* mediante il quale il dipendente viene registrato. L'AFC manderà poi a casa del datore di lavoro i bollettini per il pagamento dell'imposta alla fonte, e richiede un conguaglio di fine anno da fare sempre sul portale delle *edémarches* per eventuali aggiustamenti.

Insomma, la pratica è un po' complicata, forse più a dirsi che a farsi, ma ne va dei diritti di queste importantissime lavoratrici.

Ciao Italia, ici Genève! Premio all'italianità culinaria a Ginevra: La SAIG premia i ristoranti italiani

La SAIG desidera incontrare i proprietari di ristoranti, per conoscere ed instaurare una sinergia tra i rappresentanti culinari italiani nel Cantone di Ginevra, sebbene la SAIG non intenda apportare giudizi sulla qualità ma semplicemente mettere in evidenza le qualità di adattamento dei ristoratori italiani all'estero che preparano pietanze le cui ricette siano state tramandate dai genitori o altre persone, del nucleo familiare d'origine oppure no.

La gastronomia rappresenta il patrimonio culturale di un paese. Attraverso lo studio della cucina di una data regione o di un dato territorio, è possibile reperire tutta una serie d'informazioni sulla sua storia, la sua geografia, la sua situazione sociale ed economica e le dominazioni di altri popoli subite nel corso dei secoli.

L'utilizzo di determinati ingredienti per una ricetta regionale è spesso una scelta determinata dal fatto che questi stessi ingredienti sono prodotti in quella regione e ce n'è, quindi, una vasta disponibilità. La prossimità e le caratteristiche di un prodotto determinano non solo un suo utilizzo nel tempo, ma stimola anche la creatività di chi lo cucina per farne preparati sempre nuovi e allettanti.

Riguardo all'Italia, gli esempi si moltiplicano, data l'enorme diversità di tradizioni culinarie che si differenziano non solo da Regione a Regione, ma anche da un singolo Comune ad un altro a seconda dei prodotti di prossimità: un risotto alla milanese riflette la disponibilità di risaie nei territori che circondano Milano; un piatto di spaghetti con pomodoro e basilico ha un'impronta del Sud d'Italia dove si coltiva grano e, di conseguenza, si produce dell'eccellente pasta e dove i pomodori hanno il sapore del sole meridionale; un piatto di lenticchie e salsicce è tipico dell'Umbria, dove le lenticchie di Castelluccio di Norcia sono un prodotto DOP e dove esiste una grande tradizione di allevamento di suini.



Allo stesso modo, una ricetta è il riflesso di tutte le possibili influenze culturali presenti su un territorio. Un arancino siciliano è l'esempio tipico della presenza araba sul territorio, così come un couscous di pesce, piatti della tradizione nordafricana che si sono affermati nella bella Trinacria operando commistioni di sapori con i prodotti localmente coltivati. Per non parlare dell'astice alla Catalana, che possiamo gustare in Sardegna. Ricetta che già dal nome richiama la dominazione spagnola nell'isola.

Aggiungiamo la fantasia che da sempre caratterizza in cucina il nostro popolo ed il fatto che cucinare e mangiare bene per noi italiani significa non solo "nutrirsi" ma soprattutto "famiglia", "amicizia", "affetti" ed il cerchio si chiude sulla particolarità di una tradizione che accompagna palato ed emozioni con l'aiuto di un buon bicchiere di vino rigorosamente italiano.

A Ginevra è innegabile che i ristoranti italiani sono molto numerosi: quartieri come Eaux-Vives, Acacias, Servette, Pâquis, Rive, Plainpalais, la Città Vecchia. O ancora nelle città limitrofe come Carouge, Vernier, Onex Chêne-Bourg ed altri nel Cantone, possiamo trovare in abbondanza differenti ristoranti, pizzerie, bar, che ostentano la propria origine italiana. Oltre a questo, certi piatti tipici italiani sono presenti anche nei menù di altri ristoranti. Tutto ciò sottolinea la

grande tradizione imprenditoriale italiana sul territorio ginevrino e la grande diffusione ed apprezzamento di quanto l'Italia può offrire in termini di gusto.

Il quadro che abbiamo provato a tracciare è alla base del nostro lavoro: l'intento principale della SAIG è quello di ricercare elementi che rilevano dal punto di vista della nostra tradizione gastronomica in un percorso che ci porterà all'incontro di ristoratori sul territorio ginevrino.

Nel quadro di questo progetto, la SAIG prevede tra 6 e 10 incontri nell'arco di tempo di

un anno a partire dal prossimo gennaio. Si tratterà di realizzare delle interviste filmate e di permettere ai ristoratori scelti di parlare del proprio lavoro, dello spirito che li anima, di presentare la carta del proprio ristorante e, più in particolare, di descriversi una ricetta da loro scelta secondo un certo numero di criteri: il nome del piatto, spiegazione linguistica, storia della ricetta, eventuali modifiche alla ricetta originale, ingredienti, provenienza degli stessi (Italia o locale). L'occasione sarà anche proficua per parlare delle tantissime difficoltà affrontate e superate durante la pandemia, periodo in cui le attività dei ristoratori hanno subito chiusure e limitazioni.

La SAIG darà, all'esito, un riconoscimento per l'originalità e l'italianità dell'esercizio con i seguenti criteri:

- -nome del ristorante
- -proprietario italiano
- -location con riferimenti nazionali -accoglienza
- -menù che esprime l'italianità

Da questi incontri, sarà possibile constatare, anche se la gestione non è italiana, la buona rispondenza dei parametri di italianità in maniera globale. Dalle analisi di questi parametri, la SAIG proporrà un "Award of Merit - Riconoscimento al merito" che il proprietario potrà esibire nel suo ristorante.



"L'Italie à portée de bouche" un progetto tutto per i nostri anziani

Se ritornassimo indietro di qualche decennio, sicuramente ci apparirebbe una visione molto diversa. Tramandare i valori di rispetto e considerazione per il prossimo non sempre è facile e, purtroppo, le fasce che subiscono maggiormente questa difficoltà sono gli anziani. Le strutture esistenti, dove vivono gli anziani rimasti soli, sono degli hotel dove trascorrono una vita sana e piena d'attenzione. Essi, nel passato come nel futuro, devono essere considerati depositari di saggezza e di quei valori fondamentali che sono riferimenti per la famiglia e per un futuro migliore.

Cosa vuol dire solitudine per un anziano

Una delle paure di una persona in età avanzata è proprio la solitudine. Senza nemmeno accorgersene, ci si rende conto di essere sempre più soli, immersi nei nostri ricordi, e cominciano ad apparire i visi dei propri cari nelle forme giovanili. Vivere nei ricordi impetrati dalla solitudine ci porta ad abbandonarci alla deriva. Oggi i ritmi frenetici della quotidianità rendono la gestione di questo aspetto dell'esistenza ancora più complicata.

Che cos'è il progetto "L'Italie à portée de bouche" e di cosa si tratta?

Questo progetto vuole essere un incontro dalle diverse sfaccettature, un appuntamento culinario dove i pasti, completamente gratuiti, propongono un piatto principale e un dessert italiano, e costituiscono un'ottima occa-



sione per gli anziani del quartiere di scoprire il cibo tradizionale dell'Italia in un'atmosfera calda e festosa, che permette loro di trascorrere del tempo immersi nella dolcezza e nei sorrisi.

Nel 2014, la Società delle Associazioni Italiane di Ginevra, appoggiandosi al Servizio Sociale della Città di Ginevra, si è ampiamente documentata sulla situazione degli anziani, cercando di comprendere le loro molteplici esigenze e di aiutarli a svolgere un ruolo attivo, affiancandoli con parole, affetto e compagnia attraverso una serie d'incontri sistematici. Molti anziani, infatti, raramente hanno l'opportunità di condividere la loro vita quotidiana e il loro pasto con i propri cari; molti abitano soli, e questa occasione offre, dunque, una possibilità importante soprattutto per questi ultimi.

Il progetto "L'Italie à portée de bouche - L'Italia a portata di bocca" nasce proprio dall'esigenza di donare tempo da passare insieme in un'ottica fuori dai canoni giornalieri. Un modo per fare incontrare e produrre sinergie tra gli anziani del quartiere, e creare un'appendice per arricchire la giornata. Per questo la collaborazione tra la SAIG e l'Antenne Sociale de Proximité (ASP) Servette Petit-Saconnex / Saint-Jean del Dipartimento della Coesione Sociale e della Solidarietà della Città di Ginevra ha avuto risultati eccellenti e soddisfazioni per un progetto riuscito al 100%.

Noi, alla SAIG, ribadiamo e riteniamo di avere il dovere di tutelare il benessere dei nostri anziani, a dimostrazione che rispettare il passato ci aiuta a vivere un presente che illumina la strada del futuro. Tendere la mano a chi vive una temporanea difficoltà o attraversa un periodo complicato della vita dà la grande occasione di osservare il mondo sotto un'altra prospettiva, ma anche di guardarsi dentro e crescere. Il gruppo di 20 - 25 persone "grandi di età" che fa visita alla SAIG viene accolto per regalare un sorriso e dare qualche momento di spensieratezza.

Lo scorso 10 febbraio si è svolto il secondo dei dieci appuntamenti previsti per il 2022. La SAIG ringrazia la presidente dell'EISA Laura Guidi, Francesco Decicco, Antonio Bello, Giuseppe Pelleriti, Gino Piroddi, Mario Finocchiaro, Claude Romanato e Maritza Villegas per l'ottimo servizio che rendono nel corso di questi incontri.



Notizia a di Ginevra

"Festiva Sicilia a Ginevra" un viaggio attraverso le bellezze della Regione Sicilia

La Sicilia, terra di accoglienza e di commistione di popoli, di lingue e di tradizioni, può legittimamente essere messa in parallelo con la moderna Ginevra, sede odierna di molte organizzazioni internazionali e, specularmente, terra anch'essa di accoglienza e di commistione di popoli, di lingue e di tradizioni diverse che diventano uguali in un contesto privilegiato.

La Trinacria, circondata dalle azzurre acque del Mediterraneo, crocevia di moltissime etnie che nel tempo l'hanno temprata e caratterizzata come unica al mondo. Una terra forte e incredibile che sbarca a Ginevra con le sue emozioni e la sua storia millenaria ancora viva e presente nel cuore e negli occhi della sua gente, in un contesto internazionale per eccellenza, che ne esalti l'essenza culturale che da due secoli continua ad affascinare e a piacere.

Con l'aiuto degli artisti in programma e dei prodotti enogastronomici, tale rappresentazione riuscirà a far immergere il pubblico nella Sicilia quella più vera, quella popolare, quella delle tradizioni, indispensabili a forgiare il carattere del popolo siciliano, e della sua terra, ricca di colori, di sapori e di odori.

Programma

Venerdì 18 marzo

15:00: Apertura del Festival e saluti delle autorità

15:30: Concerto di musica classica: V. Di Silvestro, violino, e A. Lussi,



piano

16:15: Apertura degli stand in musica, con il duo Bellamorèa (F. e E. Bunetto)

19:00: Prima rappresentazione de l'Opera dei Pupi della Fam. Puglisi 20:30: Concerto del duo Bellamorèa, musica popolare del mediterraneo

21:30: Concerto serale con V. Di Silvestro, violino, e A. Lussi, piano

Sabato 19 marzo

10:00: Invito agli alunni dei Corsi di Lingua e Cultura Italiana al Museo ambulante, con dimostrazione del movimento dei Pupi Siciliani. **14:00:** Apertura degli stand e degustazione di prodotti enogastronomici

15:30: Musica del duo Bellamorèa (F. e E. Bunetto) con il Gruppo Folk

19:00: Seconda rappresentazione de l'Opera dei Pupi della Fam.Puglisi

20:30: Concerto serale di V. Di Silvestro, violino, e A. Lussi, piano

21:30: Concerto del duo Bellamorèa, musica popolare del mediterraneo

22:30: Consegna dei premi agli invitati

Domenica 20 marzo

10:00: Esposizione della Collezione Pupi Siciliani destinati al MEG di Ginevra

12:00: Degustazione di prodotti eno-gastronomici **14:00:** Chiusura dell'evento

Danze, musiche e tante altre sorprese allieteranno le tre giornate.

Il programma è soggetto a modifiche

La SAIG ringrazia

La SAIG ringrazia tutti coloro che parteciperanno al Festival Sicilia a Ginevra 2022, le istituzioni italiane e ginevrine, i partner, i comuni siciliani con i loro artisti e quanti contribuiranno alla riuscita dell'evento.

Vi aspettiamo per assistere a tutti gli spettacoli e le degustazioni di prodotti tipici della Regione siciliana Entrata gratis se muniti di GREEN-PASS sanitario

C. V.

Attività della SAIG



24 febbraio 2022 Corso di cucina della SAIG

Per iscriversi al Corso di Cucina, 2021- 2022: C. Vaccaro 078 865 35 00

Informazioni sulle attività della SAIG (10, Av. Ernest-Pictet 1203 Genève)

La Permanenza sociale dal Lunedì al venerdì dalle 14:00 alle 17:00

Per informazioni : Tel. + 41 22 700 97 45 www.saig-ginevra.ch - www.la-notizia.ch



Case in comproprietà in Italia. Come fare per dividerle?

La rubrica dell'Avv. Alessandra Testaguzza



Il tema è di grande interesse per molte persone che si ritrovano ad essere proprietarie *pro indiviso* di beni immobiliari ricevuti ad esempio in donazione dai propri genitori o tramite successione.

Penso, ad esempio, alle case di vacanza in Italia, lasciate dai genitori ai figli che vivono all'estero.

In questi casi più proprietari, spesso fratelli e sorelle, si ritrovano a dover gestire non in esclusiva, un bene, circostanza normalmente foriera di tensioni, discussioni e liti.

Se uno o più comproprietari non intendono condividere un bene immobiliare con altri ed il bene non è divisibile, quale soluzione potrebbe essere adottata per risolvere la spinosa problematica?

La prima cosa da fare è comunicare formalmente agli altri comproprietari che si intende sciogliere la comunione e verificare se vi sia interesse da parte di qualcuno a rilevare la quota dietro pagamento del valore corrispettivo, oppure se vi è la comune volontà di vendere il bene a terzi e dividere il ricavato tra tutti.

Se non vi è risposta o se vi è una risposta negativa, la mossa successiva è introdurre una mediazione presso un organismo di mediazione territorialmente competente. La sede dell'organismo, cioè, deve trovarsi nello stesso distretto del bene immobiliare (non si può fare una mediazione all'estero se il bene si trova in Italia, ad esempio). Necessaria, però, la presenza di un avvocato.

Non si tratta di una fase giudiziale innanzi ad un Tribunale, ma di uno strumento che se ben utilizzato, può



dare, a costi contenuti e in temi rapidi, concreta risposta alle esigenze di tutti ed aiutare a trovare una soluzione tramite un mediatore. Il verbale di accordo, in questo caso, sostituisce la sentenza di un giudice senza i tempi lunghissimi di una causa di Tribunale ed i relativi costi.

Se neanche il tentativo con un mediatore è andato a buon fine, non resta che introdurre una causa di divisione giudiziale del bene, innanzi al Tribunale territorialmente competente. Chi introduce la causa e ne anticipa le spese, potrà ripeterle dal ricavato della vendita all'asta del bene immobiliare. Una volta introdotto il giudizio, difatti, in assenza di un accordo transattivo tra le parti, che può sempre intervenire prima della definizione, il bene verrà posto in vendita all'asta, il cui ricavato, decurtate le spese da restituire a chi le ha anticipate, verrà suddiviso tra le parti in proporzione delle quote di proprietà.

E la prelazione? Il diritto, cioè, di un soggetto di essere preferito rispetto ad un altro, a parità di condizioni?

Bisogna fare un distinguo: nel caso di beni ereditati, i coeredi hanno un diritto di prelazione se uno di loro vuole porre in vendita la propria quota. La legge dispone in questo caso che colui che vuole alienare ad un estraneo, deve notificare la proposta di alienazione, indicandone il prezzo, agli altri coeredi, i quali hanno un diritto di prelazione, possono cioè acquistare, a parità di condizioni, la quota.

Se, invece, il bene non è parte di una successione, in caso di vendita della propria quota, nessuno ha il diritto di prelazione. Il comproprietario può, quindi, in principio, procedere alla vendita, o alla donazione, a terzi della propria quota senza avvertire gli altri proprietari che potrebbero scoprire la cessione a passaggio di proprietà avvenuto.

Il consiglio è di evitare in ogni modo di trovarsi in situazioni del genere: i genitori per primi dovrebbero evitare di lasciare beni indivisi ai figli che con il passare del tempo, potrebbero trovarsi ai ferri corti tra di loro o in condizione di dover realizzare un ricavo per necessità e non essere liberi di farlo. Si consiglia una consulenza con un legale prima di prendere decisioni definitive.

Se ci si ritrova, purtroppo, in questo contesto, allora si dovrebbe fare il possibile per venire incontro alle esigenze di chi non vuole condividere un bene con altri o non può, suo malgrado, permettersi spese aggiuntive. Sarebbe assolutamente opportuno trovare un accordo, risparmiare denaro che andrebbe a, mediatori, consulenti e tribunali e, soprattutto, mantenere la pace famigliare.

Chi pensa che non facendo nulla la situazione potrà rimanere com'è e andare a proprio vantaggio, si sbaglia di grosso. Potrebbe ritrovarsi a dover spendere denaro per la divisione giudiziale del bene, vedersi vendere il bene all'asta o, peggio, trovarsi a condividere la casa con un estraneo.

Avv. Alessandra Testaguzza

Ci lascia all'età di 83 anni il Presidente Giuseppe Chiararia



Discreto, saggio e generoso, Giuseppe Chiararia ci ha lasciati in punta di piedi, dopo aver donato molti anni della sua vita ai suoi corregionali dell'Associazione Fogolar Furlan di cui ne è stato un esemplare presidente.

Personaggio di grande spessore rappresentativo, un punto di riferimento per l'associazionismo italiano a Ginevra, una figura carismatica che ha contribuito a scrivere la storia degli italiani in questo Cantone.

Insignito Cavaliere della Solidarietà Italiana,

si è distinto per aver portato alti i colori della sua Regione. Nel 2008, in qualità di Presidente della sua Associazione, aderisce alla fondazione della Società delle Associazioni Italiane di Ginevra (SAIG), accrescendone, con il suo contributo, quelli che sono stati i molti successi.

Si dice spesso che le persone che hanno fatto parte della nostra vita continueranno a farne parte fino a quando non le raggiungeremo. Buon viaggio amico mio!

10 anni dal bosone di Higgs. Tanti auguri!

Intervista di C. Vaccaro alla ricercatrice Francesca Cavallari

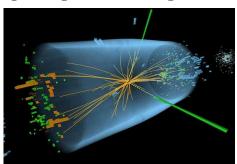
Francesca, come sono stati informati gli addetti ai lavori e come è stata accolta la notizia di questa scoperta?

Il 4 luglio del 2012, nell'auditorium del CERN gremito di persone, l'atmosfera è emozionante. Molti hanno passato la notte in coda davanti alla porta dell'auditorium per assicurarsi un posto a sedere. I due portavoce degli esperimenti Atlas e CMS, Fabiola Gianotti e Joe Incandela, presentano

i dati raccolti dall'acceleratore di particelle LHC del CERN. Si intuisce chiaramente, anche se nessuno osa dirlo esplicitamente, che è stata scoperta una nuova particella: il bosone di Higgs. Fra il pubblico sono presenti Peter Higgs e Francois Englert, che negli anni 60, insieme a Robert Brout, avevano ipotizzato l'esistenza di questa particella. Il direttore del CERN di allora, Rolf Heuer prende il microfono e dice: "ce l'abbiamo!". A queste parole, il silenzio teso della sala è rotto da un lungo applauso, e Higgs e Englert si alzano visibilmente commossi. L'anno successivo riceveranno il premio Nobel per la fisica.

Questi momenti sono stati indimenticabili per tutta la comunità scientifica che ha lavorato per venti anni allo sviluppo delle tecnologie necessarie e poi alla costruzione dell'acceleratore e degli esperimenti del CERN. È stata una soddisfazione profonda ed indescrivibile vedere che quegli strumenti a cui abbiamo dedicato tanto lavoro sono serviti allo scopo per cui erano stati progettati, ci siamo sentiti parte di un'impresa comune, più grande di ciascuno di noi.

Ma cosa ha di tanto speciale questa particella e soprattutto





che cosa è un bosone?

I bosoni sono particelle speciali che trasportano le forze, per esempio il fotone, cioè la particella che trasporta la forza elettrica e magnetica, è un bosone. Il bosone di Higgs è l'ultimo pezzo del puzzle che mancava nella teoria delle particelle che costituiscono la Natura e che servono a capire come l'Universo che ci circonda si sia sviluppato dopo il Big Bang. Peter Higgs facendo dei calcoli matematici si era accorto che bastava aggiungere al puzzle una particella con queste caratteristiche per far tornare tutti i conti e spiegare perché tutte le altre particelle hanno la massa. Ma restava aperto un problema: i suoi calcoli non predicevano il valore della massa del nuovo bosone, che rimaneva indeterminata, tranne per il fatto che non poteva essere più grande di 135 volte il valore della massa del protone.

Per anni gli acceleratori di particelle europei e americani hanno cercato il segnale di questa particella invano. L'acceleratore LEP, che occupava il tunnel sotterraneo di 27 km del CERN, spingendo al massimo la sua energia, avrebbe potuto trovare il bosone di Higgs se avesse avuto una massa fino al massimo 115 volte quella del protone, non di più. Nel 2000 quando i segnali di una possibile osservazione del bosone di Higgs al LEP erano dubbi e inconclusivi, il direttore del CERN di allora, l'italiano Luciano Maiani, ha dovuto prendere la difficile decisione di spegnere il LEP per far posto al nuovo acceleratore LHC. Nel frattempo, l'acceleratore americano Tevatron, che era in diretta concorrenza, forse avrebbe potuto

anche se con grande difficoltà estendere un poco la ricerca. Ci sono voluti 10 anni perché l'LHC entrasse in funzione, 10 anni di grande lavoro e grande suspence. Ma ne è valsa la pena: in due anni di presa dati l'LHC ha permesso di trovare il bosone di Higgs.

E alla fine quanto è la massa del bosone di Higgs?

È pari a 125 volte quella del protone, decisamente

oltre la portata del LEP e molto difficile per il Tevatron.

E da allora cosa è successo?

Da allora l'LHC ha raccolto tanti dati che ci stanno permettendo di studiare le caratteristiche peculiari del bosone di Higgs. Dopo due anni di stop, per migliorare la performance dell'acceleratore, fra poche settimane ricomincerà una nuova fase di presa dati che durerà quattro anni e che ci permetterà di studiare il bosone di Higgs con sempre maggiore precisione.

E come festeggia il suo decimo compleanno il bosone di Higgs?

A luglio ci saranno molte celebrazioni ed eventi divulgativi interessanti per il pubblico. Potete informarvi sul sito web del CERN per gli eventi nella Svizzera romanda www.cern.ch o su quello dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare www.infn.it per gli eventi in Italia.

Ringraziamo la dott.ssa Francesca Cavallari per essere stata, come sempre, disponibile a spiegarci la passione che nutre lei e tanti ricercatori. Appuntamento, quindi, a luglio per festeggiare i 10 anni del bosone di Higgs.

Foto in alto: F. Englert (a sinistra) e P. Higgs (a destra) il 4 luglio 2012 all'annuncio della scoperta del bosone di Higgs al CERN

Foto accanto: Un'immagine del bosone di Higgs dell'esperimento CMS all'LHC del CERN



Petit-Bel-Air, una nuova luce!

Vivi nel quartiere di Petit-Bel-Air e vuoi risparmiare sulle tue bollette energetiche gratuitamente e senza sforzo?

Prendi un appuntamento con i consiglieri di SIG-éco21 il 16 marzo. Verranno comodamente a casa vostra per offrirvi numerose soluzioni.

Il comune di Chêne-Bourg si unisce al programma eco21 dei Services Industriels de Genève (SIG) per proporre una nuova azione durante i mesi di marzo e aprile che mira a ridurre il consumo (energia, acqua e rifiuti) delle famiglie situate nel quartiere Petit-Bel-Air.

Dal 16 marzo al 13 aprile, i consulenti energetici visiteranno gli edifici:

- Viale A.-M.-Mirany 13 a 37
- Avenue de Bel-Air 93-95

Verranno a installare gratuitamente attrezzature efficienti nelle case e daranno consigli personalizzati sui consumi. L'obiettivo è quello di ottenere un risparmio significativo di elettricità, acqua e rifiuti, e quindi contribuire alla conservazione delle risorse naturali e del clima, oltre a ridurre le



vostre spese. Una situazione vantaggiosa per tutti!

Adottare il riflesso "eco-gesto"

Spegnere le luci, sostituire le lampadine alogene con quelle a LED, installare un riduttore di flusso dell'acqua, optare per un frigorifero a risparmio energetico (classe C) o anche interrompere l'alimentazione dei vostri apparecchi elettronici di notte e durante i periodi di assenza installando delle ciabatte elettriche: sono solo alcuni dei semplici gesti che potete adottare a favore del pianeta, molto efficaci e facili da applicare. Ricordate che la quantità di energia che consumiamo quotidianamente è strettamente legata alle nostre abitudini quotidiane e che queste ultime possono sempre essere cambiate.

Quindi fate la cosa giusta e date il benvenuto ai consiglieri!

Point Favre: Serenata italiana

Serenata, un concerto dato di notte sotto le finestre di una donna corteggiata. In Italia, la terra dell'opera, fu grazie a Rossini che il conte Almaviva cantò sotto le finestre della bella Rosina, con l'aiuto del barbiere Figaro. È grazie a Mercadante e Mozart che Don Giovanni prende la mano di Zerlina nel tentativo di sedurla.

Fu il grande chitarrista Mauro Giuliani che elevò il suo strumento allo stesso status di solista del pianoforte e che abbagliò Vienna, dove suonò accanto a Beethoven.

Era Ermenegildo Carosio, compositore di ro¬mances e precursore del jazz. Ma anche, grazie al contemporaneo Giorgio Mirto, ricordi più tristi, dove durante l'ultima guerra l'abbazia di Mont-Cassin fu distrutta durante la vittoria alleata.

Claude Régimbald: flauto Alessio Nebiolo: chitarra



Il programma includerà opere di Giuliani, Carosio, Mirto, Mercadante e Rossini Contatti

Point favre: Sérénade italienne

https://pointfavre.ch/

Émile Chambon & Louise De Vilmori. La storia dell'amicizia di un artista

Dal 24 febbraio, il Museo Carouge presenta una nuova mostra che mette in evidenza i legami tra Émile Chambon, pittore di Carouge, e Louise de Vilmorin, scrittrice e musa francese.

Quando un giorno, nel 1961, visitò lo studio di Émile Chambon, Louise de Vilmorin sentì un vero e proprio amore artistico. "Amo i suoi dipinti.

Li trovo bellissimi e, se mi avesse fatto entrare in uno di essi, sarei stata sicura di essere ammirata per sempre "1, scrisse un anno dopo nella prefazione al catalogo di una mostra dell'opera di Chambon alla Galerie Motte di Parigi. Perché tra il pittore di Carouge e la letterata francese si è sviluppata una solida amicizia, segnata dall'ammirazione e dal rispetto. Per la sua seconda mostra dopo la riapertura, il Museo Carouge celebra questa relazione mettendo in parallelo le opere dei due artisti.

Pittore, incisore e disegnatore, Émile Chambon (1905-1993) è stato un protagonista della scena artistica ginevrina e ha vissuto a Carouge. Ha fondato il museo nel 1984, donando alcuni dei suoi dipinti.

Louise de Vilmorin (1902-1969) è stata una scrittrice francese, autrice di numerosi romanzi e raccolte di poesie. Visse in un ambiente sociale ed ebbe molti amici tra le personalità



importanti della prima metà del XX secolo: Antoine de Saint-Exupéry della quale divenne la fidanzata -Jean Cocteau, Francis Poulenc e André Malraux - fu il suo ultimo compagno. Soggiornava regolarmente a Ginevra per visitare un'altra prestigiosa conoscenza, il principe Sadruddin Aga Khan.

L'amicizia tra il nativo di Carouge e la francese si è sviluppata e nutrita attraverso l'interesse di temi comuni, quali: la famiglia, la seduzione e l'amore, la figura femminile, il gusto del collezionismo, il senso del gioco e delle parole, la natura e il cinema. Condividono il gusto per la mitologia, i racconti e il mistero. Il Musée de Carouge, in collaborazione con la Fondation Émile Chambon, rispecchia le parole dell'uno e i dipinti dell'altro in un dialogo armonioso. Estratti video completano la mostra e ci permetteranno di conoscere un po' meglio queste due personalità.

INFORMAZIONI PRATICHE

Émile Chambon & Louise de Vilmorin Un'amicizia fertile

> Dal 24 febbraio al 26 giugno Place di Sardaigne 2, 1227 Carouge Da martedì a domenica, dalle 14 alle 18 022 307 93 80

www.carouge.ch/musee

1 Louise de Vilmorin, prefazione alla mostra di Émile Chambon alla Galerie Motte nel 1962 a Parigi, per gentile concessione della Chancellerie des Universités de Paris, Bibliothèque littéraire Jacques Doucet.

Émile Chambon, Louise de Vilmorin, 1962, grafite e inchiostro di china su carta, collezione della Fondazione Émile Chambon, Ginevra

Accesso alla zona pedonale a Carouge

Da metà marzo in poi, l'accesso sarà limitato agli utenti motorizzati. Registrati ora!

Come accedere alla zona? A partire dalla metà di marzo, l'accesso alla nuova zona pedonale sarà possibile solo per coloro che ne hanno diritto. Iscriversi il prima possibile a "Carouge à votre service", place du marché 14, e ottenere la procedura da seguire.

Per registrarsi, è facile, basta andare a "Carouge à votre service" con una carta d'identità e una prova di indirizzo (bolletta SIG per esempio).

I commercianti possono scegliere di apparire nel menu a discesa del citofono per facilitare le consegne.

Potete anche registrarvi via e-mail all'indirizzo: mairie@carouge.ch.







Onex-Parc si distingue

Il fine settimana del 29 e 30 gennaio, si è tenuta la prima edizione di Onex-Parc si distingue. L'evento si è svolto tra la piscina comunale di Onex e la scuola di Onex-Parc.

Rendere lo sport accessibile ai genitori

Fare sport quando si è genitori è a volte difficile. Tra i problemi di gestione dei bambini e un budget alle volte ristretto, spesso si rinuncia a praticare un'attività fisica.

Per superare questi problemi, la città di Onex ha creato Onex-Parc si distingue. Questo evento gratuito offre a tutti i genitori l'opportunità di prendere parte a delle sessioni di sport e benessere mentre i loro figli partecipano a giochi d'acqua presso la piscina comunale.

Una prima edizione di successo

Per questa prima edizione e nonostante i vincoli legati alla situazione sanitaria, 204 partecipanti (131 bambini e 73 adulti) hanno preso parte alle attività proposte durante il fine



settimana. Mentre i bambini si divertivano con le installazioni gonfiabili e gli scivoli, i genitori hanno potuto frequentare otto diversi tipi di corsi: rafforzamento muscolare, cross training o yoga dinamico per i più sportivi, pilates o zumba per gli amanti della musica o ginnastica dolce per i meno audaci.

Una piscina per tutti

Questo evento è stato anche l'occasione per scoprire la piscina comunale di Onex-Parc. Ogni mattina, accoglie le classi della comunità Onex per le loro lezioni di nuoto scolastico. Nei pomeriggi e nei fine settimana, è aperto al pubblico. L'ingresso costa 5 franchi per gli adulti e 2 franchi per i bambini dai 5 ai 17 anni (pagabili solo in contanti).

Strutture adattate alle persone con mobilità ridotta

Per offrire l'accesso agli sport acquatici a tutti gli onesi, le piscine sono accessibili grazie a un ascensore funzionante con Eurokey. Un ascensore è disponibile per entrare in acqua. L'ingresso è gratuito anche per le persone a mobilità ridotta.

Una vasta gamma di corsi

Quattro club sportivi offrono corsi per adulti e bambini. Onex Swimming offre corsi per tutti i livelli, specialmente per principianti, adulti e bambini. Il Club subaquatique d'Onex offre un'introduzione alle immersioni subacquee. Il GO Gymnastics Club offre lezioni di aquagym e le classi di nuoto sincronizzato GN1885.





Volontariato su misura: farsi coinvolgere da una persona anziana

Il Réseau Seniors Vernier (RSV) mira a migliorare la qualità della vita degli anziani di Vernier offrendo loro soluzioni adeguate. Ti piace il contatto con gli anziani e hai qualche ora al mese da offrire per momenti di condivisione? Unisciti a noi!

"Amo questi momenti, sono molto gratificanti in termini umani", esclama Sonya, 60 anni, al telefono. Dal 2014, questo residente di Vernier-Village visita regolarmente due anziani nell'ambito della rete Vernier Seniors. "Sono stato coinvolto dopo aver visto un annuncio nell'Actu-Vernier. Avevo appena perso

mia madre e avevo un po' di tempo, così ho pensato che avrei potuto fare qualcosa.

Creato quasi otto anni fa per far uscire alcuni anziani dall'isolamento, il Réseau Senior Vernier (RSV) conta oggi una trentina di volontari. Diverse volte al mese, trascorrono alcune ore con un pensionato con deboli legami sociali. Il programma degli incontri è lasciato a ciascuna coppia. Alcuni chiacchierano, altri giocano a carte o a scarabeo, escono a vedere uno spettacolo o fanno una passeggiata. "Ci sono molti modi diversi per sostenere un anziano", nota Veronica Neglia, responsabile del Réseau Seniors Vernier.

Un interesse reciproco

Psicologa di formazione, si sforza di creare coppie armoniose. Ad ogni nuova richiesta, studia attentamente i diversi profili dei candidati, la loro disponibilità e le rispettive aspettative. "L'idea non è che il volontario si adatti completamente all'anziano, ma che lui o lei tragga qualcosa da questi incontri", insiste Veronica Neglia.

In otto anni, quasi tutte le coppie create hanno funzionato.

"Accompagno due donne da diversi anni e non posso davvero lamentarmi, sono le migliori", conferma Sonya, che è una delle volontarie più anziane. Uno ha 92 anni, l'altro 89", dice. Li vedo nei fine settimana perché durante la settimana lavoro. Cerco di portarli in escursioni o di condi-



videre un pasto insieme. Dopo diverse esperienze di volontariato nella sua vita, Sonya apprezza la flessibilità di questo impegno: "Ci sono pochi vincoli. Se una volta non riesco a venire, li chiamo e sono molto comprensivi.

"Nella vita, bisogna dare per ricevere

Suzana ha anche una lunga storia di volontariato con l'RSV. "Mi è sempre piaciuto aiutare le persone", dice la giovane nonna. Ogni esperienza è diversa", dice. A volte ci vuole un po' di tempo per creare un legame di fiducia e di amicizia, ma spesso siamo sorpresi dall'apertura delle persone che incontriamo.

Mentre il primo contatto può essere a volte difficile, Suzana dice che vale la pena perseverare. "Non perdere la speranza, anche in età avanzata le persone cambiano. Lei stessa ricorda una donna anziana molto timida che non voleva uscire. "Alla fine, ha guadagnato la mia fiducia e, dopo alcune visite, ha accettato di fare una passeggiata con me. Da allora abbiamo sviluppato una bella amicizia. Nella vita, bisogna dare per ricevere.

"Discutere di altre cose oltre ai giochi per bambini"

Julien, 37 anni, non dirà il contrario. Questo papà casalingo si è trasferito a Ginevra tre anni fa con la sua famiglia. Sua moglie, diplomatica, è stata appena inviata in fondo al lago, e tocca a lui prendersi cura dei loro tre figli, di 8, 7 e un anno. "Non conoscevamo nessuno quando siamo arrivati, così ho pensato che il volontariato fosse un buon modo per incontrare gente", ricorda Julien. È stato un annuncio pubblicato sulla "piattaforma di volontariato" che lo ha spinto a contattare Veronica Neglia. "Mi sono sempre piaciuti gli anziani. Da bambino, vedevo raramente mia nonna perché viveva lontano. Sto certamente cercando di colmare questa lacuna.

Il padre vede regolarmente due anziani, una donna e un uomo, di 86 e 78 anni. Nella sua settimana, apprezza particolarmente questi momenti "adulti": "Mi permette di discutere di cose diverse dai giochi per bambini", scherza. Sono molto curioso per natura, mi portano molto! Di tanto in tanto, Julien porta con sé uno o più dei suoi figli durante le visite: "Questo dà loro l'opportunità di parlare con persone di un'altra generazione e anche i due anziani apprezzano la loro presenza.

In questi tempi di pandemia, gli anziani hanno bisogno delle visite dei volontari più che mai. Quindi non esitate a partecipare alla Rete Anziani Vernier!

Info Servizio di coesione sociale (SCS) : Tel. 022 306 06 70 seniors@vernier.ch





Aumento dell'importo degli aiuti erogati dal Servizio Sociale

A seguito di una decisione del Consiglio Comunale, l'importo dell'aiuto mensile versato dal Servizio Sociale a circa 5.000 beneficiari è stato aumentato dell'8%. Ne sono stati informati con una lettera di Christina Kitsos, consigliere amministrativo responsabile del Dipartimento per la coesione sociale e la solidarietà.

Concretamente, questo supplemento mensile va da 185 a 200 franchi per

una sola persona e da 265 a 286 franchi per una coppia.

Attraverso il suo Servizio Sociale, la Città di Ginevra concede vari aiuti finanziari, **una tantum** o **regolari**, a persone e famiglie di modesti mezzi.

A determinate condizioni, il servizio sociale paga **mensilmente un aiu- to finanziario** a circa 5000 abitanti



del comune che hanno diritto a prestazioni cantonali complementari all'assicurazione vecchiaia e all'assicurazione invalidità (CSP, ex OC-PA). Questo ad eccezione delle persone collocate negli enti e di coloro che ricevono servizi di assistenza.

L'importo di questo supplemento finanziario mensile è determinato in base al numero di persone che compongono il gruppo familiare. A seguito di una decisione del Consiglio comunale, questo **aiuto finanziario** è **aumentato dell'8%.**

Nello specifico le modifiche sono le seguenti:

200 franchi, invece dei 185 precedenti, per una sola persona;

286 franchi, invece dei 265 precedenti, per una coppia; 329 franchi per 3 persone nel gruppo famiglia;

373 franchi per 4 persone; 416 franchi per 5 persone;

459 franchi per 6 persone.

Questa modifica è attualmente in vigore con effetto retroattivo a gennaio 2022.

La pagina web Richiesta di prestazioni sociali, al seguente indirizzo, www.geneve.ch/fr/demarches/ prestations-sociales, fornisce tutte le informazioni utili su come ottenere le prestazioni sociali dalla Città di Ginevra.

Piano d'azione per i diritti del bambino: il rapporto è disponibile

Dal 2014 al 2020, la Città di Ginevra ha sviluppato un piano d'azione pluriennale a favore dei diritti del bambino, orientato su tre assi e concretizzato da 60 azioni. È ora disponibile una relazione su questo approccio per il periodo 2015-2020. Inoltre, il Comune, che nel 2018 ha ottenuto l'etichetta quadriennale dell'UNICEF Commune amie des enfants ", continua la sua collaborazione con questa organizzazione.

Dal 2014 la città di Ginevra è fortemente impegnata in un processo di promozione dei diritti del fanciullo, il cui obiettivo è quello di fornire servizi in linea con la Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo, ratificata dalla Svizzera nel 1997.

Tra il 2014 e il 2020 è stato quindi attuato un piano d'azione plu-



riennale, attorno a tre assi principali: protezione, uguaglianza e partecipazione dei bambini. In questo quadro sono state sviluppate 60 azioni che hanno coinvolto, trasversalmente, l'intera amministrazione comunale. L'attuazione della governance del progetto e l'impegno dei dipartimenti hanno contribuito a realizzare un "riflesso bambino" all'interno della Città.

Rapporto completo

La revisione completa del "Piano d'azione per i diritti dei bambini" 2015 -2020 è ora disponibile per la consultazione in fondo alla pagina e nella pagina Diritti dei bambini: stato di avanzamento, consultahttps:// bile qui: www.geneve.ch/fr/ themes/structuresaccueil-enfance-activites -extrascolaires/droitsenfant-lieux.

Va ricordato che, nel 2018, la Città di Ginevra ha ottenuto dall'UNICEF l' etichetta quadriennale "Commune amie des enfants", ovvero il riconoscimento internazionale dei suoi sforzi e dei suoi impegni in termini di diritti dei bambini.

Il Comune continua la sua collaborazione con l'UNICEF in questo contesto.

www.geneve.ch

COVID-19: lo Stato rafforza il sistema di aiuti alle imprese ginevrine

Il Consiglio di Stato ha adottato un disegno di legge che modifica la legge 12938 relativa agli aiuti finanziari alle società ginevrine considerate casi di disagio. Attraverso questo emendamento legislativo, il governo di Ginevra sta introducendo un nuovo risarcimento aggiuntivo per le aziende noto come "casi di disagio dei casi di disagio". Proroga inoltre fino al 31 dicembre 2021 il periodo di compensazione, attualmente limitato al 30 giugno 2021.

La proroga del periodo di compensazione dovrebbe quindi consentire a oltre 1.600 imprese ginevrine di beneficiare di un aiuto finanziario non rimborsabile per un periodo aggiuntivo di sei mesi. Questo sostegno, pari a 32,7 milioni di franchi, versati dalla Confederazione per un importo di 16,2 milioni di franchi, è destinato alle imprese con un fatturato inferiore a cinque milioni di franchi e che



accusano una perdita di fatturato di almeno il 25% rispetto al fatturato medio per gli esercizi 2018 e 2019.

Dalla seconda parte della riserva federale vengono prelevati ulteriori aiuti per i "casi difficili", dell'ordine di 6,6 milioni di franchi. Innalzando i massimali di aiuto, mira a compensare la parte dei costi fissi non coperti dal contributo finanziario finora concesso. Il provvedimento riguarda le imprese con un fatturato non superiore a cinque milioni di franchi e con una perdita di fatturato superiore al 70%.

Migliorate le procedure online per i contribuenti

Dichiarazione dei redditi online semplificata, nuove funzionalità sui cellulari, scambi facilitati con notai e rappresentanti, sono alcuni esempi dei miglioramenti previsti, con la chiave per risparmiare tempo per i contribuenti ed efficienza per l'amministrazione.

Il Consiglio di Stato ha adottato per il Gran Consiglio un disegno di legge che apre un credito d'investimento di 6,2 milioni di franchi, volto a modificare le procedure online dell'Amministrazione tributaria cantonale (AFC). Questo sviluppo fornirà ai contribuenti servizi online sempre più semplici e intuitivi, facilitando le loro interazioni con l'AFC.

Ne risulterà in particolare una dichiarazione dei redditi online semplificata, sinonimo di risparmio di tempo per gli utenti. Questo strumento interattivo terrà conto del profilo del contribuente se la situazione di quest'ultimo non è cambiata e verranno richieste solo alcune informazioni senza che il contribuente abbia l'obbligo di rivedere tutte le sezioni della di-



chiarazione. I miglioramenti riguarderanno anche la fornitura di funzionalità sui telefoni cellulari che consentono, ad esempio, di integrare facilmente i vari documenti giustificativi richiesti.

Il progetto porterà anche alla realizzazione di un portale dedicato ai notai facilitando le interazioni con il nuovo strumento informatico sviluppato dalla Camera dei Notai di Ginevra. Sono inoltre previste nuove funzionalità destinate specificamente agli agenti, nonché il potenziamento della qualità dei servizi online riguardanti la tassazione dei lavoratori autonomi e la tassazione dei promotori immobiliari, degli sconti commerciali e degli agricoltori (PIRCA).

Questi vari sviluppi genereranno, dal 2027, un risparmio di cinque equivalenti a tempo pieno (FTE) all'anno a livello di AFC.

Questo progetto rispecchia la volontà del cantone di Ginevra di essere sempre più attento alle aspettative dei suoi contribuenti. Pioniere dell'egovernment grazie al costante supporto dei sistemi informa-

tivi cantonali e dell'ufficio digitale, l'amministrazione fiscale continua a essere all'avanguardia per sfruttare le nuove opportunità legate alla transizione digitale.

Con quasi dodici miliardi di flussi finanziari annuali, più di 550.000 contribuenti, più di quindici milioni di documenti scansionati ricevuti, più di un milione di pagine consultate online, circa 400.000 documenti trasmessi online e 470.000 telefonate all'anno, l'AFC deve essere in prima linea nel innovazione per fornire un servizio pubblico moderno, accessibile e di alta qualità.

www.ge.ch

Poste CH SA

20



dal nostro sponsor

Anno XV n 2 Febbraio 2022

